



Perché il notebook nella Secondaria di I grado

Dopo un percorso ultra ventennale, durante il quale abbiamo sempre più intensamente utilizzato i nostri due laboratori di informatica (coinvolgendo trasversalmente tutte le discipline) dall'anno scolastico 2023/24, la nostra scuola ha deciso di arricchire la propria proposta formativa con un nuovo progetto: **Un notebook nello zaino**.

Nelle Scuole Maestre Pie ogni ragazzo è dotato di un personal computer allo scopo d'implementare la **didattica digitale a scuola e a casa, mantenendola, comunque, sempre strettamente legata alla didattica analogica**; si tratta di aggiungere, **non di sostituire**.

La nostra scuola non vuole eliminare il cartaceo, né tanto meno sminuire i vantaggi che esso offre a noi tutti come alle nuove generazioni, ma **accostare all'analogico il digitale in modo significativo**, quale realtà che dobbiamo imparare a controllare e a gestire.

Vorremmo accompagnare i ragazzi, nei delicati anni della scuola Media, a muoversi con consapevolezza e responsabilità nella complessità del nostro tempo e, soprattutto, dare loro *strumenti* per vivere con autonomia e libertà il *loro* tempo. Il notebook si **affiancherà** al quaderno, al libro, al taccuino ... e consentirà di lavorare, all'occorrenza, come se fossimo in un laboratorio dal ricco materiale utilizzabile per i prodotti più svariati; questo in tutte le materie del percorso scolastico.

Al fondamentale motivo di **educare anche attraverso percorsi che portino alla costante acquisizione di ulteriori competenze**, si associano altri complementari fattori positivi:

- *avere facilmente a disposizione la possibilità di approfondimenti disciplinari ed interdisciplinari, con accesso diretto a fondi bibliografici, audiovisivi;*
- *abituarsi a gestire progettualità e creatività con chiarezza;*
- *costruire una iniziale, ma solida, consapevolezza della propria identità digitale; tema che sarà sempre più importante negli anni a venire.*

I timori genitoriali (la pervasività della rete, l'uso sempre più invasivo dei nuovi media, che toglie spazio e tempo alle relazioni fisiche, al tempo libero, ecc.) sono anche i nostri: di docenti/educatori, ma siamo convinti che dobbiamo consegnare ai ragazzi strumenti, mezzi per "ripararsi", *non potendo, mai, eliminare la pioggia*. Negli anni della scuola Media, insegnare ad usare l'ombrello è importante. Accompagnarli a scelte consapevoli è il nostro dovere: famiglia e scuola.

I ragazzi non staranno davanti allo schermo più di quanto non restano sul libro/quaderno: né a scuola, né a casa. Vivere a scuola vuol dire ascoltare, interloquire con il docente, con i compagni, muoversi per raggiungere luoghi diversi per lezioni che non prevedono né il libro né il pc. Il computer è uno strumento di lavoro e, insieme, di relazione, da usare al bisogno come ogni altro strumento scolastico, offrendo in più la possibilità di rendere presente tutta la ricchezza culturale del passato e di contesti lontani, per meglio costruire l'oggi e il domani.

La presenza del notebook in classe è garantita da un software di controllo che impedisce l'installazione autonoma di nuovi programmi e blocca l'accesso a siti web "pericolosi" o non legati alla didattica. Tuttavia, i programmi preinstallati sul computer e l'accesso a internet, concesso dall'amministratore al bisogno, consentono agli studenti ampi margini di lavoro al fine di renderli autonomi nella gestione degli strumenti digitali.

Accompagnare all'autentica libertà di conoscere e scegliere è un dovere.